

# L'AIDS e la sua diffusione nel mondo

Luciano Petrioli

Giugno 2004

Per quanto ci è noto, nella storia dell'umanità l'epidemia dell'AIDS appare un fenomeno di una gravità mai rilevata.

Dopo la prima diagnosi, che viene indicata approssimativamente nell'anno 1981, si stimano attorno ai 20 milioni i decessi per AIDS ed in circa 38 milioni gli individui che, alla fine dell'anno 2003, vivono ancora con l'infezione HIV/AIDS risultante, peraltro, in rapida penetrazione in molti paesi. In alcuni di essi, sembra che le azioni tendenti a far funzionare forme di prevenzione intensiva abbiano ottenuto qualche successo, come ad esempio in Uganda, Tailandia e Cambogia.

L'incidenza di questa malattia è più alta nelle età più giovani. Le stime segnalano che specialmente nei giovani tra i 15 ed i 24 anni si registra la metà delle nuove infezioni che si contraggono nel mondo. Si calcola che ogni giorno, in questo gruppo d'età, i casi di infezione siano circa 6000.

Dal 4<sup>a</sup> Rapporto mondiale <sup>(1)</sup> dell'UNAIDS pubblicato nel 2004 si ricavano le informazioni riportate nelle Tabelle 1 e 2.

*Tab.1 Giovani ed adulti che avevano contratto l'HIV <sup>(a)</sup> e che erano ancora viventi nel mondo alla fine dell'anno 2003, e percentuale dei casi sulla popolazione dei vari Paesi calcolata a metà dello stesso anno.*

Zone (2)	Giovani ed adulti	Percentuale
America del Nord	1.000.000	0.3
America Latina	1.600.000	0.3
Carabi	430.000	1.3
Africa del Nord e Medio Oriente	480.000	0.2
Africa Subsahariana	25.000.000	3.8
Asia dell'Est e Pacifico	900.000	0.06
Asia del Sud e del Sud-Est	6.500.000	3.5
Europa Occidentale	580.000	1.5
Europa Orientale e Asia Centrale	1.300.000	4.3
Oceania	32.000	0.1
Totale	37.800.000	0.6

(a) Queste stime comprendono tutte le persone infettate dall'HIV sia che abbiano o meno presentato sintomi di AIDS.

Significativo è il valore del rapporto fra il numero di viventi con HIV nella classe d'età 15-49 anni, e la popolazione che si trova nel Paese considerato nella stessa classe d'età. Sempre per l'anno 2003, tali rapporti sono riportati nella Tab.2, limitatamente ai Paesi che, di fronte ad una media mondiale pari a 1,1 per cento, mostrano le situazioni più gravi.

Si stima che più della metà delle persone, infettate nel mondo, ed appartenenti al gruppo d'età 15-49 anni, siano femmine.

*Tab.2 Proporzione della popolazione tra 15 e 49 anni infettata dall'HIV<sup>(b)</sup> e vivente nel 2003, sulla popolazione totale nella stessa classe d'età. I Paesi sono elencati secondo l'ordine decrescente di incidenza e valori  $\geq 5$  per cento.*

Paese	Viventi con l'HIV Adulti (15-49)	Incidenza sulla popolazione (15-49)
Swaziland	200.000	38.8
Botswana	330.000	37,3
Lesotho	300.000	28.9
Zimbabwe	1.600.000	24.6
Sud Africa	5.100.000	21.5
Namibia	200.000	21.3
Zambia	830.000	16.5
Malawi	810.000	14.2
Rep.Centroafricana	240.000	13.5
Mozambico	1.200.000	12.2
Rep.Tanzania	1.500.000	8.8
Gabon	45.000	8.1
Costa d'Avorio	530.000	7.0
Camerun	520.000	6.9
Kenya	1.100.000	6.7
Burundi	220.000	6.0
Liberia	96.000	5.9
Haiti	260.000	5.6
Nigeria	3.300.000	5.4
Ruanda	230.000	5.1
<b>Totale</b>	<b>18.611.000</b>	

(b) V. nota (a) della Tab.1.

Dai 20 Paesi indicati nella Tab.2, si osserva che gli adulti nelle classi d'età 15-49 anni, infettati dall'HIV e viventi nel 2003, rappresentano il 48.9 per cento di tutti i casi analoghi presenti nel mondo, tra giovani ed adulti di cui alla Tab.1. Questi Paesi, escluso Haiti, appartengono tutti all'Africa subsahariana.

Per l'Italia il Rapporto segnala una stima di 140.000 (67.000 – 220.000) giovani ed adulti che possono aver contratto l'HIV e che sono ancora viventi alla fine del 2003.

L'Istituto Superiore di Sanità<sup>(3)</sup> segnala che dal 1982 fino al 31/12/2003 sono stati comunicati 52836 casi di AIDS, di cui 41056 maschi e 11780 femmine.

**Altre informazioni fornite dalla stessa fonte e per lo stesso anno 2003:**

- età mediana alla diagnosi: 34 anni per i maschi e 32 anni per le femmine;
- viventi con HIV/AIDS: 110-130000 persone;
- nuovi casi di AIDS comunicati nell'anno: 1275. Nel 2002 furono 1698 e, dal 1982, si è osservato un picco di 5651 nel 1995;
- ancora viventi con AIDS: 19000;
- il maggior numero di nuovi casi di AIDS è stato registrato in Lombardia 348 (3.94 su 100000 abitanti), Lazio 190 (3.65), Emilia-Romagna 144 (3.83) e, quale regione dove si hanno i valori più bassi, il Molise, con 2 casi (0.62);
- le regioni italiane con il maggior numero dei casi di AIDS, notificati negli ultimi 21 anni, sono la Lombardia (15934), il Lazio (6932), l'Emilia-Romagna (5129), ecc.

---

(1) UNAIDS (2004), "2004-Rapport sur l'épidémie mondiale du SIDA", Ginevra, Svizzera.

(2) Paesi che l'UNAIDS ha incluso nelle varie zone che si possono osservare nelle Tabelle comparative contenute nel Rapporto 2004. A proposito dei dati di queste Tabelle, occorre tener presente che essi si trovano all'interno di un campo di variazione abbastanza ampio indicando, così, il grado di incertezza della stima. Ad esempio, per i Paesi dell'Africa Sub sahariana sono indicati nel Rapporto 25.000.000 (23.100.000 – 27.900.000) di casi (Tab.1), ritenendo che il numero più realistico sia di 25 milioni ma avvertendo, allo stesso tempo, che quel numero possa trovarsi tra 23.1 e 27.9 milioni. Nella Tabella riassuntiva del Rapporto, e nelle Tabelle successive, sono riportati, per ogni zona e per ogni Paese, i valori stimati ed i limiti, inferiore e superiore, del plausibile campo di variabilità.

(3) Rapporti del COA (Centro Operativo Aids) dell'Istituto Superiore di Sanità e Ministero della Salute.